

46 Fu posto, per li savii, una letera ai provedadori in campo. Come debino mandar il capitano di le fantarie a ultimar la Capella di Bergamo con parte di le zente l'ha, revocando quello li par. *Item*, mandino do canoni a dita impresa, e altre particularità. Fu presa.

Fu posto, per li diti, una letera a Zuan Piero Stella secretario nostro apresso sguizari, exortandoli a voler aver bona intelligentia con la Signoria nostra e la Liga, e che il cardinal Sedunense fa mal officio, ne ha impedito quasi la recuperation di Crema, e questo non richiede etc. Et fazi l' orator pontificio usi qualche parola acciò non intravengi qualche scandolo, che *de facili* potrà occorer, usando tal termini essi sguizari de impedirne non recuperamo il Stado nostro di man de francesi, che con li nostri danari bona parte è cazadi de Italia. Presa.

Fu posto, per il Colegio, atento li meriti di sier Hironimo Donato el dotor, mori orator nostro al Summo Pontefice, che sia dato ducati 1500 de debitori di le cazude per aiutar a maridarne un' altra fia, *ut in parte*. Ave 110 di sì, 65 di no; non fu presa.

Fu posto, per sier Nicolò Trivixan savio a terra ferma, sier Silvestro Memo e sier Andrea Dolfin savii ai ordeni, una parte zercha il cotimo di Damasco: di serarlo a 5 per 100, *etiam ut in ea*. A l' incontro, sier Marco Antonio Sanudo e sier Andrea Diedo savii ai ordeni, che il Diedo ozi introe, messeno di serarlo a raxon di 4 per 100 e si seri di là, e si depositi *ut in parte*. Andò le do parte: 23 non sincere, 29 dil Trivixan e compagni, 60 dil Sanudo. Presa.

Fu posto, per li consieri, dar il possesso di certi beneficii a Padoa al reverendissimo cardinal Flisco, come par per il breve dil Papa, et fu preso. Noto: parte di ditti beneficii avea sier Piero Mudazo qu. sier Nicolò, zoè San Daniel, Cortaruol e Monte de le Croxe, tutti in padoana.

46\* A di 17 la matina. Vene in Colegio l' orator dil Papa con quel nontio *noviter* venuto, al qual, per il Principe li fo exposto la deliberation dil Senato di dar e l' armata e una banda de artellarie et 2000 fanti, mandar li danari a farli in Romagna a l' orator nostro sier Marin Zorzi, e si manderia il resto expedita la impresa di Brexa; el qual orator si contentò e fo terminato scriver questa sera a Roma.

Vene *de more* l' orator yspano, su varii colouqui, etc.

*Di campo, fo letere di provedadori generali, date soto Brexa, a di 15, hore 3 di note.* Prima

a li Cai di X, in materia di la praticia hanno in Brexa, con alemani, di haver una porta. *Item*, hanno di Crema, li sguizari non sono partiti ma stanno fermi a Bagnoli; dicono aspetar certa risposta. *Item*, il governador è in colera, si vol partir, voria le zente andò a Crema e non vien ubedito. *Etiam* li provedadori sono in colera, non hanno ubedientia et voriano fusse fato in loro locho.

*Di Bergamo, vidi letere di sier Vettor Lipomano, di 14, hore 21 e meza.* Come in quella matina hanno, per più vie, sguizari par vengino verso bergamascha, e di questo el provedador è avisato in campo, e quelli di Crema hanno mandati 200 cavali lizieri driedo loro. Scrive li a Bergamo si ha fatto tutte le provisione di homeni di queste vale, qual sono venuti in la terra, et il capitano di le fantarie con zente anche lui veniva driedo, e tien quelli è soto Brexa manderà anche loro zente; ma chi dize i voleno venir a tuor la Capella. *Tamen*, questa matina el provedador Mosto ha mandato a dir questo al castelan francese, è in la Capella, el qual dize che si i vegnirano che lui non ha paura di loro, e che l' ge mostrerà il vixo; et perchè el provedador li aricordava che l' levasse San Marco, el disse subito si haverà auto Brexa consergarà quella forteza, e che non si dubiti de lui, che l' fa più per noi la stia cussi, di quello saria se l' avesse zà data a la Signoria. Scrive li verso Trezo è cavali nostri de stratioti 150; sichè non hanno una paura al mondo, et il provedador li ha dito s' el vol andar lo meterà in rocha; li ha risposto che l' anderà de bona voglia, sichè, accadendo, l' intrarà dentro e torà li homeni e vituaria, e non ha paura di niente, si ben venissero, ma tien (*non*) i vegnirano in queste bande. Se dize che i voleno andar verso Trezo; chi dize sono da 4 in 5 milia, e chi mancho, *tamen* si tien anderano sul cremonexe, e anche ne sono assai cavali de milanesi. Lui tien sguizari non siano più di 3000; sichè non dubita nulla: tien il provedador haverà scritto e fato le cosse grande. *Tamen* di hora in hora hanno avisi dove di 47 et i sguizari se drezerano, e secondo, si governerano. In questa hora hanno che 1200 sguizari e altre zente milanexe sono passate a Chaffa. Dicono voler andar a Trezo, perchè quel castelan ge ha fato de gran butini suso el milanese. Hanno *etiam* hora auto letere di Crema di questa matina: che il capitano di le fantarie li vol venir driedo con parte di quelle fantarie e zente e venir verso Bergamo, e judicha i vogliono venir a tuor la Capella e tuorla per la Liga. El provedador ha spazato in campo li mandì 500 fanti per guarda di la terra, perchè si sguizari, venissero